

Diario del fotografo piacentino Prospero Cravedi dall'Uganda, dell'esperienza con Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo con foto e testi: (per leggere il reportage completo di foto www.piacenzasera.it – sezione “Io, giornalista”)



COMPUTER DIGITALE EDUCATIVO

Moroto Nord Uganda - 1 febbraio - (13^ puntata) 10.02

Il Centro Giovanile Don Vittorio, Youth Centre, ha avuto l'onore di essere stato scelto come posto guida per l'installazione in UGANDA del primo COMPUTER DIGITALE EDUCATIVO da parte dell'UNICEF. La macchina, non collegata ad internet, contiene numerosissimi programmi, tra cui

Wikipedia (non in linea) attraverso i quali i giovani che frequentano il centro potranno effettuare ricerche,

consultazioni e navigare all'interno di numerosi siti educativi. Il centro giovanile, che ha l'enorme piacere di potere fare da guida in questo progetto educativo di UNICEF, ne effettuerà il monitoraggio per costatarne l'effettivo utilizzo e l'interesse dei giovani, trasmettendo rapporti periodici all'UNICEF stessa che successivamente valuterà l'importanza di questo servizio educativo, per poi installare la macchina in altre istituzioni giovanili educative, tra cui le scuole. Grande soddisfazione ha espresso il direttore del centro giovanile, Roberto Capasso, per la scelta di UNICEF, con la speranza già espressa altre volte, di potere dotare il centro di diversi computer collegati ad internet, per fare un centro informatico, capace di dare oltre alle conoscenze, la possibilità di lavoro per i giovani di Moroto Per realizzare tutto questo, che non è più un sogno, ma una possibilità,

mancano i soldi per acquistare moderni computer e soprattutto volontari con la voglia di venire ad insegnare....



LA FRANCIA AIUTA COOPERAZIONE E SVILUPPO

Moroto Nord Uganda 2 febbraio - (14^ puntata) 16.15

Importante visita nei giorni scorsi nella sede di Co-operation and Development a Moroto, dell'ambasciatore francese in Uganda, Rene' Forceville, accompagnato dalla consorte e dal consulente della cooperazione francese il funzionario dott. Attache'.

La Francia attraverso Cooperazione e Sviluppo, ha finanziato nel 2009 , cibo destinato a “Vulnerable Groups” o cosiddette fasce deboli, per oltre

130.000 euro, che consistevano in 130 ton. di mais, 39 ton. di fagioli e 15.000 litri di olio per un totale di oltre 160 ton. di viveri il tutto a vantaggio di 20.000 persone

L' Ambasciatore che e' stato ospitato per tre giorni nella sede di Moroto sempre accompagnato dall' responsabile di C&S , Francesco ha visitato per primo, l'attrezzatissimo centro giovanile affollato di giovani, molti dei quali tolti dalla strada
 Poi una visita prolungata e molto interessata al laboratorio di veterinario di C&S, unico in Karamoja, e uno dei due esistenti in tutta Uganda gestito dal dott Patrick, responsabile del centro e la giovane volontaria Chiara di Perugia, da alcuni mesi in Karamoja - per completare la sua tesi di laurea: uno studio sulle malattie dei bovini e ovini - (oltre 2.000.000 di capi) su un progetto di Cooperazione e Sviluppo finanziato dalla FAO.



La Francia che e' molta interessata allo sviluppo agricolo della Karamoja, dovrebbe partire con un tipo diverso di coltivazioni, senza ibridi nè ogm, ma con selezioni accurate, per avere un maggiore quantitativo di cibo e quindi una diminuzione del fabbisogno di aiuti. Si e' parlato di un grosso progetto il FARMER FIELD SCHOOL finanziato dalla Cooperazione Francese per il 2010 e realizzato da COOPERAZIONE e SVILUPPO. Al termine della sua visita, la delegazione francese, ha voluto assistere alla perforazione di un pozzo, uno dei tanti che C&S sta' portando a termine, complimentandosi vivamente per il lavoro fatto da parte di tutto il personale al lavoro (una ventina di operai) attorno alla complessa macchina era Ugandese, e tutto questo e' un successo di Cooperazione e Sviluppo



L'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO IN KARAMOJA

Moroto Nord Uganda 4 febbraio - (15^ puntata) 17.10

Da pochi giorni si e' aperto in tutta Uganda il nuovo anno scolastico quindi noi di C&S non potevamo non visitare la Kasimeri School , scuola primaria che sorge proprio vicino al nostro compound e che fin dai tempi di DON VITTORIO e' sempre stata aiutata in modo massiccio con viveri (fagioli e mais) e con la perforazione di un pozzo. Siamo accolti dalla preside Florence Talamoi, madre di sei figli che ci dice: *"la scuola e cominciata bene, grossi problemi non li abbiamo, il cibo per i primi mesi e' arrivato (mais e fagioli), abbiamo più di 400 alunni fra maschi e femmine, non abbiamo potuto accogliere tutti quelli che hanno fatto domanda, circa 200 dormono in scuola come fosse un collegio, unico grosso problema la mancanza di letti, diamo tre pasti al giorno come in tutte le scuole del distretto, la maggior parte dei ragazzi arriva dai villaggi vicini, da Lopotuk, ma anche dalla città. In Uganda le scuole si dividono in due periodi 7 anni di primarie e 6 anni di secondarie, poi si può accedere alle diverse Universita, le scuole sono a pagamento e il punto dolente sono le secondarie, che sono molto care e quindi quasi impossibili per i Karimojong a frequentarle"*. Molte le ONG presenti sul territorio che sponsorizzano i più bravi; anche il centro giovanile DON VITTORIO ha portato avanti questo programma fino alla fine del 2009, ma ora servono nuovi fondi. Abbiamo visitato la scuola con il responsabile del centro giovanile Roberto Capasso, che si e' trattenuto a lungo a parlare con la preside della scuola, con noi è venuta anche la laureanda Chiara Lolli - in Karamoja per una ricerca sulle malattie degli animali, ha già fatto oltre 4.000 prelievi - che ha posto ad una quindicina di alunni scelti dalle diverse classi, quiz scritti sul rapporto dei bambini con gli animali. Le risposte sono state interessantissime e molte riguardavano fatti della loro vita nel villaggio:



"Sono felice quando vado a scuola, ero triste alla morte di mio padre" dice Angella Philip 12 anni, *"quello*

che mi spaventa di più e' quando incontro un serpente' la risposta di Lokur 7 anni, Lokiro Benedicto ha molto paura *"dei raid di notte"*, Gloria Naru 14 anni ha paura delle persone che attaccano il villaggio *"...sono molto triste quando ho fame"*, Lorika Paul 13 anni scrive di **"odiare le persone che sparano agli altri"**... tutte risposte che si commentano da sole, la fame e l'insicurezza che spesso leggi negli occhi di questi ragazzi quasi fortunati perché possono frequentare la scuola che, oltre insegnare da' loro la sicurezza del cibo, ma quanti sono quelli che non possono frequentare la scuola qui in Karamoja...molto probabilmente oltre la metà...il governo deve fare ancora molto per dare la scuola gratuita a tutti che poi e' la sola strada che può portare il paese verso un vero progresso



L'ACQUA E' VITA

Moroto Nord Uganda 8 febbraio – (16^ puntata) 15.21

L'acqua e' vita; fra i tanti progetti che Cooperazione e Sviluppo sta' portando avanti, quello della riabilitazione dell'acquedotto di Moroto e' sicuramente uno dei più impegnativi e qualificanti.

Ne parliamo con Virginia Vallini, giovane neo laureata in Ingegneria Idraulica a Pisa, che sta' svolgendo il servizio civile a Moroto: *"sono passati solo due mesi dal mio arrivo in Karamoja, ancora insufficienti per capire fino in fondo cosa questo significa. Il mio settore d'intervento e' proprio l'acqua, presso la sede di C&S, che dal 1982 in*

questa zona semi arida del Karamoja ha come attività principale la perforazione dei pozzi. Mi sto occupando dei lavori di riabilitazione dell'acquedotto di Moroto che era stato costruito dagli Inglesi negli anni 60, ma a causa di atti vandalici e di mancata

manutenzione necessita di interventi, praticamente non funziona". L'acqua verrà prelevata dalla falda, da pozzi con pompa elettrica, poi convogliata in due grossi serbatoi posti a diverse altitudini, più basso quella della rete di distribuzione che si snoda nella strada principale. Alla rete si attaccheranno i residenti che ne faranno richiesta, oltre a 15 chioschi provvisti di fontanella distribuiti uniformemente nel territorio.

Una volta finiti i lavori, la rete consentirà alla popolazione di Moroto circa 10.000 persone, di avere facile accesso alla rete idrica passando dagli attuali 5 litri a circa 20 litri

pro-capite. Avere una fonte d'acqua sicura disponibile per i bisogni igienico sanitari, per bere o cucinare significa sicuramente salute, ma una disponibilità in tempi brevi significa anche dare alle donne (ora per fornirsi d'acqua devono fare km.a piedi) l'opportunità di un cambiamento radicale dello stile di vita e della routine familiare, avendo così più tempo per lavorare, produrre reddito e quindi mandare avanti la famiglia; tutto sulle spalle delle donne, come tradizione in grande parte dell'Africa e nella cultura Karimjong.



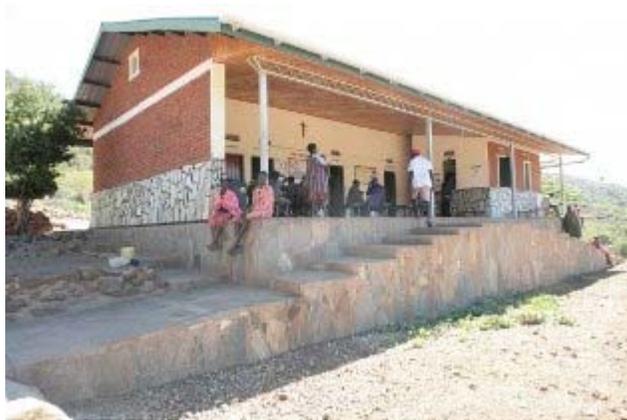
DISPENSARIO DI TAPACH

Tapach Nord Uganda 12 febbraio (17^ puntata) 17.37

Molti a Piacenza e nel mondo quando fanno una offerta caritatevole, anche se modesta, cercano di farlo sapere a tutti, facendosi pubblicità sui giornali e sulle televisioni, ma una signora piacentina, come tante altre, tenendo fede a un principio cristiano, pur offrendo una cifra notevole non ha voluto in nessuno modo apparire, rimanendo nell'anonimato. Unica condizione posta è stata che, con quei soldi, Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo costruisse un centro medico in una zona, possibilmente povera e lontano da ogni città, dove veramente ci fosse bisogno. Così il centro, che funziona da due anni, è sorto a Tapach, 40 km ad est di Moroto, in una bellissima zona di montagna, dove già negli anni '90 Don Vittorio costruì due

capannoni, uno polivalente come magazzino per i viveri di prima necessità e per altri scopi di diversa natura, tipo istruzione per l'igiene delle donne, scuola di cucito e l'altro a disposizione come ambulatorio per le visite mediche prenatali e per il ricovero delle donne in gravidanza con problemi di salute. Il primo inoltre, era utilizzato non solo come magazzino ma anche come chiesa e ospitava alcuni spazi per riunioni di diverso tipo. Dopo la costruzione di questi due capannoni, altri soggetti costruirono le scuole e in seguito sorse un grosso centro dei Padri Bianchi, una congregazione religiosa. Nel giro di pochi anni Tapach si ingrandì e da

un agglomerato di piccoli villaggi come era in partenza è ora diventato un centro di oltre 11.000 abitanti, diventando un polo di attrazione per le popolazioni locali, quindi in ultimo la decisione di costruire questo moderno centro sanitario (l'ospedale più vicino dista più di 50 km) grazie all'offerta veramente generosa di questa signora di Piacenza. L'altro giorno abbiamo raggiunto Tapach, dopo un viaggio durato oltre due ore su una strada, (anche se sistemata ultimamente) piena di buche che ha messo a dura prova sia il pilota che i viaggiatori. Il centro, una costruzione moderna e granitica, un po' al di fuori dei soliti schemi, al mattino presto era già piena di ammalati, molte donne con bambini piccoli; in questo periodo infatti è in atto un'epidemia di malaria. L'infermiera diplomata Irene (pagata da C&S) ci ha fatto visitare il centro, diversi spazi ben tenuti - dove lei visita le donne e i bambini- poi la saletta per le vaccinazioni, la sala parto, spartana ma pulita, un'altra saletta con 4 letti, due già occupati per i ricoveri più urgenti, uno spazio per viveri di prima necessità per bambini denutriti e poi un deposito per i medicinali. Tutto è in ordine e pulito, una situazione completamente diversa da quella che si può trovare nei centri governativi, come l'ospedale di Moroto ad esempio, in condizioni pietose. L'attività generale svolta finora da C&S ne garantisce il mantenimento; le funzioni principali sono quelle di medicina preventiva, analisi di laboratorio, servizi sanitari scolastici, vaccinazioni ambulatoriali e domiciliari. Tutto questo grazie anche alla disponibilità di un fuoristrada per eseguire visite e interventi a domicilio nei villaggi della zona. Significativa l'attività di assistenza alle gravidanze; 38 parti eseguiti nel centro, 243 fatti a domicilio, su un bacino di utenza di 28.000 persone. Veramente un centro che fa' onore a Cooperazione e Sviluppo ma soprattutto alla generosità dei piacentini.



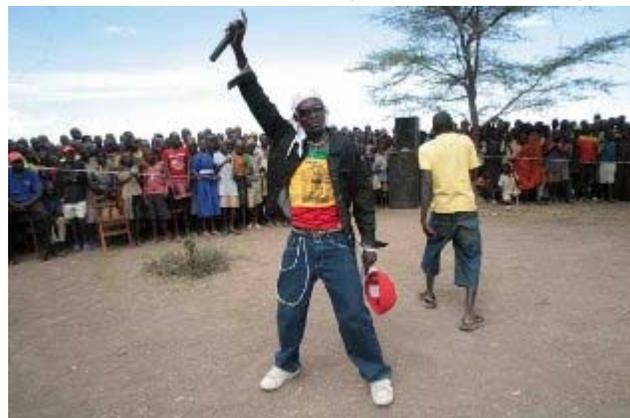
CONCERTO NELLA SAVANA

Moroto Nord Uganda 16 febbraio (18^puntata) 11.27

Quando si organizza un concerto in qualsiasi parte del mondo, ci si prefiggono sempre degli obiettivi: fare musica per divertimento o per fare business o per i mass media che diffondono il concerto stesso, poche volte per fare vera cultura o diffondere un messaggio. Questo invece, è una delle attività previste dal progetto Child Protecton, organizzare un concerto,

interamente finanziato dall' UNICEF in collaborazione con la scuola.

Tutto questo si è svolto a Lokopo nella contea dei Bokora a 60 km da Moroto, nello spazio della Primary School, in mezzo alla savana. Gli obiettivi erano molteplici: sensibilizzare bambini e giovani (come anche gli adulti, presenti numerosi) su tematiche che riguardano direttamente la loro vita, come il diritto all'istruzione e fornire spunti di riflessione su gli aspetti positivi e negativi della cultura tradizionale, ad esempio i matrimoni in giovane età; il tutto in un clima di festa, utilizzando la musica, il canto e la danza come strumenti di trasmissione di messaggi positivi. L'iniziativa organizzata dai giovani volontari di Cooperazione e Sviluppo sotto la guida della responsabile del progetto Pierangela Cantini, ha visto la partecipazione di una decina di artisti Karimojong di Moroto, accolti da veri divi da oltre un migliaio di giovani e ragazze, venuti anche dai villaggi lontani, camminando a piedi per diversi km. I musicisti Karimojong sono dei cantanti stile rap, molte parole e versi molto ritmati, molto movimento, venerati come veri e propri divi e che per questo concerto hanno composto nuove canzoni con tematiche a sfondo sociale; non hanno più



niente da imparare, ballano e cantano (in playback) con colonne sonore già preparate e tecnicamente ben curate nell'esecuzione. Grande entusiasmo fra i giovani spettatori di questo incredibile concerto in piena savana, in un scenario veramente indescrivibile.



FESTA NEL VILLAGGIO, ARRIVA LA PERFORATRICE

Moroto Nord Uganda 17 febbraio (19^ puntata) 19.28

Quando C&S apre un cantiere per la perforazione di un pozzo, tutti gli abitanti del villaggio più vicino si portano a ridosso della gigantesca e rumorosissima macchina seguendo fin dai primi momenti tutta la lavorazione della squadra dei perforatori, che oltre che a curare le macchine del cantiere, deve prestare attenzione che qualche bambino non

si avvicini troppo mettendosi così in pericolo. Oggi seguiamo a pochi km da Moroto, l'inizio della perforazione di un nuovo pozzo, il decimo dall'inizio dell'anno.

Il responsabile di C&S in Uganda, Piergiorgio Lappo ha visitato il cantiere accolto da Egidio Marchetti responsabile della perforazione e dal capo squadra Natan che gli hanno illustrato l'andamento del lavoro: in poche ore i mezzi hanno l'acqua, per la grande gioia degli abitanti del villaggio che ora non dovranno più fare km con le taniche da 25 lt per fornirsi della preziosa acqua.

Ben 80 sono i pozzi che C&S ha perforato nel 2009, una parte finanziati dalla comunità Tedesca e una parte con i soldi raccolti in Italia con la campagna "DAI IL TUO NOME A UN POZZO" ricordiamo ancora che il costo di un pozzo si aggira attorno ai 10.000 euro e tutte le persone individualmente o in società possono contribuire. Numerose sono state le offerte di persone che hanno dato il loro "piccolo" ma grande contributo grazie al quale si è potuto portare a termine la perforazione di tanti pozzi. Inutile è parlare ancora dell'importanza dell'acqua per la popolazione del Karamoja, che fino a pochi anni fa usava quella piovana raccolta in piccoli laghetti, in cui si abbeverava anche il bestiame, con le conseguenze drammatiche di cicliche epidemie portatrici di morte e gravi malattie. Grazie al lavoro di C&S

negli ultimi anni, c'è stato un netto miglioramento "sanitario" ed è anche per questo **che intorno ai cantieri della perforazione si radunano in tanti e alla fuoriuscita dell'acqua scoppia una grande festa con balli e canti fino a alla notte inoltrata.**

